

COPIA

COMUNE DI FOSSO'

PROVINCIA DI VENEZIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

del 22/12/2020 n. 52

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto Boscaro Federica

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Ranza Giorgio

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Ranza Giorgio

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimita'.

Fosso', li

IL SEGRETARIO COMUNALE

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2021

L'anno duemilaventi, addi' ventidue, del mese di dicembre alle ore 20.20, nella sala delle adunanze, si e' regolarmente riunito il Consiglio comunale in sessione Ordinaria,1 convocazione, seduta pubblica.

Eseguito l'appello, risultano:

COGNOME E NOME	presenti	assenti
1.Boscaro Federica	X	
2.BALDAN Alessio	X	
3.Lunardi Maurizio	X	
4.Corro' Barbara	X	
5.Sasso Augusta	X	
6.TERRIN Giovanni	X	
7.CARRARO Marta	X	
8.Rubin Alberto	X	
9.NORDIO Matteo	X	
10.Convento Marianna	X	
11.Calore Susanna	X	
12.Compagno Luciano	X	
13.CAVALIERE Lorena	X	

Partecipa alla seduta il Sig.Ranza Giorgio Segretario comunale.

Il Sig.Boscaro Federica nella sua qualita' di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di scrutatori i Signori consiglieri Sasso Augusta CARRARO Marta Convento Marianna

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE
Ranza Giorgio

PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine al seguente oggetto:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2021

ha conseguito i pareri di competenza, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, con le seguenti risultanze:

Parere o attestazione	Funzionario	Data	Esito
Tecnico	Fto Rossella Menin	17/12/2020	Favorevole
Regolarità Contabile	Fto Rossella Menin	17/12/2020	Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.”*

Preso atto, pertanto, che, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

Richiamati interamente i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU.

Viste, altresì, tutte le disposizioni del D. Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della L. n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla L. n. 160/2019.

Dato atto che l'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Richiamato, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo.

Considerato che l'art. 1, comma 758, della L. n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Considerato che il comma 760, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Considerato, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile, già previste in regime di IUC:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;
- c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Richiamato, altresì, l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della L. n. 160/2019.

Ritenuto opportuno usufruire della facoltà di assimilazione all'abitazione principale prevista dall'art. 1, comma 741, lettera c), punto 6) della L. n. 160/2019, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le annualità 2020 e precedenti in regime di IUC. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

Richiamati i seguenti commi dell'art. 1, L. n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;

- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che fissa l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, nella misura dello 0,1 per cento, con possibilità per i comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, nonché stabilisce che i predetti fabbricati saranno assoggettati all'imposta fino al 2021, mentre saranno esenti a decorrere dal 2022, in presenza delle condizioni suddette;
- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del Consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;
- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 761, della L. n. 160/2019, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. A tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è computato per intero. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- il versamento dell'imposta, ai sensi dell'art. 1, comma 762, della L. n. 160/2019, è dovuto al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno (*obbligo a decorrere dall'anno d'imposta 2021: Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020*);
- ai sensi dell'art. 1, comma 763, della L. n. 160/2019, il versamento dell'imposta dovuta dai soggetti di cui al comma 759, lettera g), c.d. "enti non commerciali", è effettuato in tre rate, di cui le prime due, di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno precedente, devono essere versate nei termini del 16 giugno e del 16 dicembre dell'anno di riferimento, e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, deve essere versata entro il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento, sulla base delle

aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre dell'anno di riferimento (*obbligo a decorrere dall'anno d'imposta 2021: Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020*). Tali soggetti eseguono i versamenti dell'imposta con eventuale compensazione dei crediti, allo stesso comune nei confronti del quale è scaturito il credito, risultanti dalle dichiarazioni presentate.

- ai sensi dell'art. 1, comma 765, della L. n. 160/2019, il versamento del tributo è effettuato esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, ovvero tramite apposito bollettino postale al quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997, in quanto compatibili, nonché attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e con le altre modalità previste dallo stesso codice.

Richiamato l'art. 1, comma 756, della L. n. 160/2019, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Rilevato che, ai sensi del comma 757, dell'art. 1, L. n. 160/2019, anche qualora il Comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge n. 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, che consente l'elaborazione di un apposito prospetto delle stesse.

Preso atto che la Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020, ha chiarito che l'obbligo di compilazione del predetto prospetto delle aliquote della nuova IMU inizierà a decorrere dall'anno d'imposta 2021.

Rimarcato che, il prospetto delle aliquote IMU di cui al sopra citato comma 757 formerà, a decorrere dal 2021, parte integrante della deliberazione con cui vengono approvate le aliquote dell'imposta comunale e che, a tutt'oggi, il citato prospetto non risulta ancora pubblicato, per cui non si approva unitamente alla presente il citato prospetto.

Evidenziato che, dalla decorrenza dell'obbligo suddetto, la deliberazione di Consiglio comunale che non sia accompagnata dal prospetto delle aliquote, quale parte integrante della medesima, non sarà idonea a produrre efficacia.

Atteso che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, L. n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del prospetto delle aliquote, di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Visto l'art. 1 comma 169, della L. n. 296/2006 secondo cui: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

Visto il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione del Consiglio comunale nr. 10 del 11.05.2020;

Acquisiti i necessari pareri da parte dei responsabili dei competenti servizi ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs. 267/2000, lo statuto comunale e il regolamento di contabilità;

SENTITO IL SEGUENTE DIBATTITO:

SINDACO: passiamo al punto n. 3: Imposta municipale propria (IMU) - approvazione aliquote anno 2021.

Sono le medesime degli anni scorsi, non ci sono state variazioni e abbiamo confermato queste aliquote. Ciò non toglie che a breve, il più presto possibile, cercheremo di mettere mano a queste cifre per ridimensionarle, in quanto ci viene frequentemente sottolineato, che sono un po' superiori a quelle che sono realtà le cifre da indagini di mercato.
Lunardi.

ASSESSORE LUNARDI: Mi preme sottolineare che l'anno scorso c'erano due posizioni, c'era l'IMU e la TASI, quest'anno è un'imposta unica e, come ha detto il Sindaco, non ci sono state variazioni, nel senso che la somma delle due imposte ha dato quello che viene approvato questa sera; degli effetti non ci saranno variazioni verso le imposizioni, verso i cittadini.

SINDACO: Prego, se ci sono osservazioni. Non ci sono osservazioni.

Il Sindaco invita i Consiglieri a votare.

La votazione si effettua per alzata di mano ed ha il seguente risultato:

Presenti:13

Votanti:9

Favorevoli:9

Contrari:0

Astenuti: 4 (Convento, Calore, Compagno, Cavaliere)

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.

2. Di approvare le aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2021 come segue:
a) l'**aliquota del 6,0 per mille con detrazione** pari ad **€ 200,00** ragguagliata al periodo dell'anno in cui si protrae tale destinazione, per abitazione principale limitatamente alle

categorie catastali A/1-A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie C/2, C/6 e C/7);

b) **l'aliquota del 8,6 per mille** nonché **la riduzione del 50% della base imponibile IMU** per gli immobili concessi in comodato ai familiari, nei casi in cui ricorrano i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 1 comma 10 L. 208/2015;

c) **l'aliquota del 8,6 per mille** per gli immobili concessi in comodato ai familiari, nei casi in cui non ricorrano i requisiti e le condizioni previsti dall'articolo 1 comma 10 L.208/2015, previa presentazione di apposita dichiarazione IMU;

d) **l'aliquota del 9,6 per mille** quale aliquota ordinaria per tutte le altre tipologie di fabbricati ed aree fabbricabili;

e) **l'aliquota del 8,6 per mille** per i terreni agricoli;

f) **l'aliquota pari a 0,0 per mille** per le abitazioni possedute dai pensionati AIRE;

g) confermare per l'anno d'imposta 2021, i valori delle aree edificabili ai fini dell'imposta municipale propria già determinati per il 2020, di seguito riportati:

CLASSIFICAZIONE VIGENTE SINO AL 18.3.2015	CLASSIFICAZIONE VIGENTE DAL 19.3.2015		IMPORTI UNITARI FOSSO'	IMPORTI UNITARI SANDON
TESSUTO STORICO (ART. 17 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AR (ART. 44 N.T.O.)	TESSUTO STORICO	Zona "A"	€ 117,00 (al metro cubo)	€ 112,00 (al metro cubo)
TESSUTO CONSOLIDATO (ART. 18 N.T.O.)	TESSUTO CONSOLIDATO	Zona "B"		
TESSUTO CONSOLIDATO RECENTE (ART. 19 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AR (ART. 44 N.T.O.) TIPO AT_R (ART. 45 N.T.O.)	TESSUTO CONSOLIDATO RECENTE	Zona "C1"		
TESSUTO PRODUTTIVO (ART. 20 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AT_P (ART. 47 N.T.O.)	TESSUTO PRODUTTIVO SOGGETTO A P.U.A.	Zona "D"	€ 72,00 (al metro quadro)	€ 67,00 (al metro quadro)
TESSUTO PRODUTTIVO (ART. 20 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AT_P (ART. 47 N.T.O.)	TESSUTO PRODUTTIVO SOGGETTO A INTERVENTO DIRETTO	Zona "D"	€ 102,00 (al metro quadro)	€ 97,00 (al metro quadro)
TESSUTO RESIDENZIALE DIFFUSO (LOTTI TIPO "A" E "B") (ART. 22 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO I.U.P. (ART. 46 N.T.O.)	TESSUTO RESIDENZIALE DIFFUSO	Zona "C1.1"	€ 102,00 (al metro cubo)	€ 97,00 (al metro cubo)
TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA (ART. 24 N.T.O.)	TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA	Zona "E" residenziale	€ 102,00 (al metro cubo)	€ 97,00 (al metro cubo)
TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA (ART. 24 N.T.O.)	TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA	Zona "E" non residenziale	€ 72,00 (al metro cubo)	€ 67,00 (al metro cubo)
TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA (ART. 24 N.T.O.)	TESSUTO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA ED ALTÀ INTEGRITÀ ECOLOGICA-PAESAGGISTICA	Zona "E"	€ 102,00 (al metro cubo)	€ 97,00 (al metro cubo)
TESSUTO CONSOLIDATO RECENTE (ART. 19 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AR (ART. 44 N.T.O.) TIPO AT_R (ART. 45 N.T.O.)	AREE DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ A PREVALENTE	Se soggetti a P.U.A (urbanizzati o in corso di urbanizzazione)	€ 117,00 (al metro cubo)	€ 112,00 (al metro cubo)

	DESTINAZIONE RESIDENZIALE (AT_R)			
TESSUTO CONSOLIDATO RECENTE (ART. 19 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AR (ART. 44 N.T.O.) TIPO AT_R (ART. 45 N.T.O.)	AREE DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE (AT_R)	Se da urbanizzare, ovvero parzialmente inedificabili	€. 90,00 (al metro cubo)	€. 85,00 (al metro cubo)
ZONA "F"	AREE SERVIZI PER ATTREZZATURE STRADALI		€. 72,00 (al metro quadro)	€. 67,00 (al metro quadro)
	TESSUTO PRODUTTIVO NON ORDINATO		Individuazione puntuale in base alla zona di ubicazione	
TESSUTO CONSOLIDATO RECENTE (ART. 19 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO AR (ART. 44 N.T.O.) TIPO AT_R (ART. 45 N.T.O.)	AREE DESTINATE AD INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE RICONVERSIONE E/O MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA (AR)		Accorpate nella zona in cui ricadono con eventuale specifica nel Repertorio Normativo	
TESSUTO RESIDENZIALE DIFFUSO (LOTTI TIPO "A" E "B") (ART. 22 N.T.O.) E SCHEDE NORMA DI TIPO I.U.P. (ART. 46 N.T.O.)	AREE DI TRASFORMAZIONE DELLA TERRITORIO SOTTOPOSTI A INTERVENTI URBANISTICI PREVENTIVI (IUP)		Accorpate nella zona in cui ricadono con eventuale specifica nel Repertorio Normativo	
	AREE DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA (AT_P)		Accorpate nella zona in cui ricadono con eventuale specifica nel Repertorio Normativo	
	AREE DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ PREVALENTEMENTE DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI (AT_S)		Accorpate nella zona in cui ricadono con eventuale specifica nel Repertorio Normativo	
PER LE AREE NON OGGETTO DI VARIANTE AL PIANO INTERVENTI ADOTTATA CON D.C. N. 15 DEL 19.03.2015, VENGONO CONFERMATI PER IL 2015, GLI STESSI VALORI MINIMI ADOTTATI NEL 2014.				

3. Di provvedere ad inviare per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione che ha lo stesso risultato della precedente:

Presenti:13

Votanti:9

Favorevoli:9
Contrari:0
Astenuiti: 4 Convento, Calore, Compagno, Cavaliere)

DELIBERA INOLTRE

- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000